



**PNRR:
AGEVOLAZIONI PER
PMI**

Indice

1. Pnrr & Finanza agevolata.....	3
1.1 Contratti di sviluppo (Invitalia).....	7
1.2 Ulteriori settori con bandi.....	9
1.3 Bandi attivi.....	15
2. Pnrr & Imprenditoria femminile.....	17
3. Transizione 4.0.....	20

Pnrr & Finanza agevolata

Il Ministero dello sviluppo economico ha istituito un nuovo regime di aiuti per sostenere con 678 milioni di euro gli investimenti delle piccole e medie imprese italiane nella realizzazione di progetti innovativi legati a tecnologie 4.0, economia circolare e risparmio energetico. È quanto prevede il decreto firmato dal titolare del Mise che disciplina i finanziamenti garantiti dal programma d'investimento europeo React-EU e dai fondi di coesione.

In particolare, i finanziamenti previsti dal nuovo regime di aiuti sono destinati per circa 250 milioni di euro agli investimenti da realizzare nelle regioni del Centro - Nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Umbria e Province Autonome di Bolzano e di Trento), mentre circa 428 milioni di euro sono previsti per quelli nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna). Di queste risorse, una quota pari al 25% è destinata ai progetti proposti dalle micro e piccole imprese.

L'importo massimo agevolabile per ogni investimento innovativo non potrà essere superiore a 3 milioni di euro e dovrà favorire la trasformazione digitale dell'attività manifatturiera delle Pmi attraverso l'utilizzo di tecnologie abilitanti individuate dal piano Transizione 4.0.

Una particolare attenzione verrà rivolta ai progetti che puntano a favorire l'economia circolare, la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico.

Le imprese che richiederanno l'agevolazione non dovranno però aver effettuato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, una delocalizzazione verso uno stabilimento situato in un'altra parte dello Spazio Economico Europeo che realizzi prodotti o servizi oggetto dell'investimento, impegnandosi a non farlo anche fino ai 2 anni successivi al completamento dell'investimento stesso.

Le agevolazioni verranno concesse utilizzando le possibilità offerte dal *Temporary framework* comunitario.

Il decreto è stato inviato alla Corte dei Conti per la registrazione. Le Pmi interessate potranno presentare domanda nei termini e nelle modalità che verranno definite con un successivo provvedimento ministeriale.

Segnaliamo i seguenti incentivi alle imprese con i rispettivi bandi o finanziamenti agevolati:

- *Transizione 4.0*

Prevede quattro crediti d'imposta per stimolare gli investimenti:

- Credito d'imposta beni strumentali
- Credito d'imposta R&S&I
- Credito d'imposta formazione
- Credito d'imposta società benefit

- *Contratti di sviluppo*

Il Contratto di sviluppo, introdotto nell'ordinamento dall'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, ed operativo dal 2011, rappresenta il principale strumento agevolativo dedicato al sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni.

I programmi di sviluppo possono essere realizzati da una o più imprese, italiane o estere, di qualsiasi dimensione.

Le agevolazioni sono concesse nelle seguenti forme, anche in combinazione tra loro:

- finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili
- contributo in conto interessi
- contributo in conto impianti
- contributo diretto alla spesa.

Le istanze di accesso devono essere presentate all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia), soggetto gestore della misura agevolativa, con le modalità e secondo i modelli indicati nella sezione dedicata del sito web dell'Agenzia.

Invitalia procede allo svolgimento delle attività istruttorie di competenza nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di agevolazioni, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili.

Al momento sono attivi due bandi:

1. Filiere produttive - Presentazione domande

Con decreto direttoriale del 25 marzo 2022 è stata fissata alle ore 12:00 dello scorso 11 aprile 2022 l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazioni a valere sulla misura dei Contratti di sviluppo per il sostegno di programmi di sviluppo coerenti con le finalità della Misura M1C2 Investimento 5.2 "Competitività e resilienza delle filiere produttive" del Pnrr, secondo quanto disposto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 13 gennaio 2022.

Le domande di agevolazioni, che dovranno essere presentate a Invitalia, dovranno avere ad oggetto la realizzazione di programmi di sviluppo concernenti le filiere produttive strategiche individuate dal decreto 13 gennaio 2022. A partire dalla stessa data, i soggetti che abbiano già presentato a Invitalia domande di Contratto di sviluppo che risultino, alla medesima data, sospese per carenza di risorse finanziarie potranno presentare istanza di finanziamento di tali domande sulle risorse assegnate all'Investimento 5.2 "Competitività e resilienza delle filiere produttive" del Pnrr, a condizione che abbiano ad oggetto programmi di sviluppo coerenti con le finalità ed i requisiti di cui al decreto 13 gennaio 2022 e che non risultino avviati antecedentemente alla data del 1° febbraio 2020.

I modelli per la presentazione delle domande e delle istanze di cui sopra e le modalità di presentazione saranno indicati nell'apposita sezione dedicata ai Contratti di sviluppo del sito internet di Invitalia.

2. Rinnovabili e batterie - Presentazione domande

Con decreto direttoriale del 25 marzo 2022 sono stati fissati per le ore 12.00 dello scorso 11 aprile 2022 e le ore 17.00 del giorno 11 luglio 2022 i termini, rispettivamente, di apertura e chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazioni a valere sullo strumento dei Contratti di sviluppo per il sostegno di programmi di sviluppo coerenti con le finalità della Misura M2C2 Investimento 5.1 "Rinnovabili e batterie" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, secondo quanto disposto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 27 gennaio 2022.

Le domande di agevolazioni, che dovranno essere presentate a Invitalia, dovranno avere ad oggetto la realizzazione di programmi di sviluppo concernenti settori produttivi connessi alle tecnologie per la generazione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento a moduli fotovoltaici innovativi (sub-investimento 5.1.1 "Tecnologia PV") e aerogeneratori di nuova generazione e taglia medio-grande (sub-investimento 5.1.2 "Industria eolica"), e per l'accumulo elettrochimico (sub-

investimento 5.1.3 “Settore batterie”). Entro gli stessi termini, i soggetti che abbiano già presentato a Invitalia domande di Contratto di sviluppo che risultino sospese per carenza di risorse finanziarie potranno presentare istanza di finanziamento di tali domande sulle risorse assegnate all’Investimento 5.1 “Rinnovabili e batterie” del Pnrr, a condizione che abbiano ad oggetto programmi di sviluppo coerenti con le finalità ed i requisiti di cui al decreto 27 gennaio 2022 e che non risultino avviati antecedentemente alla data del 1° febbraio 2020. Possono trovare, altresì, copertura finanziaria sulle risorse suddette le domande di Contratto di sviluppo già oggetto di accordi sottoscritti con il Mise e Invitalia, sempre a condizione che tali domande abbiano ad oggetto programmi di sviluppo coerenti con le finalità ed i requisiti di cui al decreto 27 gennaio 2022 e che non risultino avviati antecedentemente alla data del 1° febbraio 2020.

Le domande e le istanze saranno valutate da Invitalia nel rispetto dell’ordine cronologico di presentazione riconoscendo priorità all’idoneità dei programmi industriali a sviluppare, consolidare e rafforzare le catene del valore nazionali nel settore delle rinnovabili e delle batterie, anche al fine di preservare la sicurezza e la continuità delle forniture e degli approvvigionamenti, da valutarsi con riferimento alla sussistenza delle seguenti caratteristiche, con preferenza per quelli che ne presentino più di una contestualmente:

- collocazione prevalente nel settore upstream delle filiere;
- contributo fornito all’aumento della capacità di generazione prodotta per le filiere dell’eolico e del fotovoltaico (W/anno) o alla capacità di accumulo per quella delle batterie (Wh/anno);
- presentazione da parte di una pluralità di imprese, rappresentative di diversi settori della filiera;
- presenza di un progetto di ricerca, sviluppo e innovazione nell’ambito del programma presentato.

I modelli per la presentazione delle domande e delle istanze di cui sopra e le modalità di presentazione saranno indicati nell’apposita sezione dedicata ai Contratti di sviluppo del sito internet di Invitalia.

1.1 Contratti di sviluppo (Invitalia)

Dallo scorso 11 aprile 2022, Invitalia ha aperto due nuovi sportelli nell'ambito dei Contratti di sviluppo, per i quali il Mise ha stanziato oltre 1,7 miliardi di euro. Il primo intervento, previsto dal decreto ministeriale del 13 gennaio 2022, è rivolto al rafforzamento delle filiere produttive strategiche, ed è finanziato con 750 milioni di euro. Il secondo, previsto dal decreto ministeriale del 27 gennaio 2022, punta a dare impulso alla generazione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento ai moduli fotovoltaici, e ha una dotazione di un miliardo di euro. Entrambe le misure sono previste dal Pnrr. In particolare, il primo intervento è previsto dal Pnrr-Missione1C2- Investimento 5.2 “Competitività e resilienza delle filiere produttive”. Il secondo è previsto dal Pnrr – Missione M2C2 Investimento 5.1 “Rinnovabili e batterie”.

Come fare richiesta

Le imprese possono richiedere i finanziamenti Pnrr attraverso la piattaforma informatica di Invitalia dedicata ai Contratti di sviluppo. Le risorse sono disponibili sia per le nuove domande sia per le domande già presentate. Le domande che non dovessero presentare i requisiti per entrare in questi due investimenti, tuttavia, potranno rientrare nella graduatoria ordinaria dei contratti di sviluppo che sono stati rifinanziati dalla legge di bilancio, quindi con risorse statali, per 1 miliardo e 370 milioni di euro dal 2022 al 2026. Di qui il plafond complessivo da circa 3,1 miliardi di euro.

Il requisito DNSH

I progetti di investimento devono rispettare il principio DNSH (cioè di non arrecare danni all'ambiente, pena la revoca delle agevolazioni). Le modalità di applicazione del principio, stabilite dalla Circolare Mise 120820 del 28 marzo 2022 e dettagliate nei format di istanza, variano in base alla dimensione dell'investimento, alla dimensione dell'impresa e al settore di intervento.

Il decreto da 750 milioni di euro

Il decreto con risorse Pnrr da 750 milioni di euro individua sei filiere strategiche: automotive, design, moda e arredo, microelettronica e semiconduttori, metallo ed elettromeccanica (cui andrà almeno il 60% del plafond), chimica-farmaceutica e

agroindustria. Dalle ore 12.00 dello scorso 11 aprile è possibile presentare le domande, ma non c'è termine di chiusura dello sportello.

Il provvedimento da 1 miliardo di euro

L'altro provvedimento punta su fotovoltaico (400 milioni), eolico (100milioni) e batterie (500 milioni).

A differenza del primo caso, in questo lo sportello chiuderà alle ore 17.00 dell'11 luglio.

Accompagnamento alla domanda di finanziamento

Vuoi presentare domanda di finanziamento per uno di questi incentivi?

- ON - Oltre Nuove imprese a tasso zero
- Smart&Start Italia
- Cultura Crea 2.0
- Italia Economia Sociale
- Fondo impresa femminile
- Smart Money

Un team di esperti Invitalia guiderà gratuitamente l'interessato.

Per altre info: <https://www.invitalia.it/come-funzionano-gli-incentivi/i-nostri-servizi/accompagnamento-alla-domanda>

1.2 Ulteriori settori con bandi

- *Fondo per le Pmi creative*

Il decreto interministeriale 19 novembre 2021, che disciplina le modalità di intervento del Fondo per le piccole e medie imprese creative, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2022.

Il Fondo per piccole e medie imprese creative è stato istituito dall'articolo 1, commi 109 e ss., della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), con una dotazione di 40 milioni di euro per gli anni 2021 e 2022, al fine di promuovere la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese operanti nel settore creativo, attraverso la concessione di contributi, l'agevolazione nell'accesso al credito e la promozione di strumenti innovativi di finanziamento, nonché altre iniziative per lo sviluppo del settore.

Il Fondo è istituito nello stato di previsione del Mise, che si avvale, in qualità di Soggetto gestore, di Invitalia.

Il Fondo è rivolto a sostenere imprese di micro, piccola e media dimensione, con sede legale e operativa ubicata su tutto il territorio nazionale, operanti nel settore creativo, in fase di costituzione ovvero già costituite alla data di presentazione della domanda di agevolazione, attraverso la concessione di agevolazioni nell'ambito di una delle tre seguenti linee di azione:

- programmi di investimento realizzati da singole imprese creative;
- programmi di investimento realizzati da imprese creative con una prospettiva di collaborazione rispetto ad altre imprese creative o a imprese anche non operanti nel settore creativo.
- investimenti nel capitale di rischio delle imprese creative, a beneficio esclusivo di quelle che costituiscono start up innovative e Pmi innovative.

Il Fondo si rivolge, altresì, alle imprese di micro, piccola e media dimensione operanti in qualunque settore, fatte salve le esclusioni derivanti dalla normativa in materia di aiuti di Stato applicabile, che intendono acquisire un supporto specialistico nel settore creativo.

Le agevolazioni sono concesse a fronte di programmi di investimento volti a promuovere nuova imprenditorialità, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese creative (Capo II), ovvero per interventi che prevedano la collaborazione delle imprese del settore creativo con le imprese di altri settori produttivi, in particolare quelli tradizionali, nonché con le università e gli enti di ricerca per l'acquisizione di

servizi specialistici offerti dalle stesse imprese creative o per favorire processi di innovazione (Capo III).

È previsto, inoltre, che il Fondo operi per consolidare e favorire lo sviluppo dell'ecosistema del settore attraverso attività di analisi, studio, promozione e valorizzazione dello stesso (Capo V).

Le iniziative volte a promuovere la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese creative devono:

- essere realizzate entro 24 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del provvedimento di concessione;
- prevedere spese ammissibili non superiore a 500mila euro, al netto di IVA;
- riguardare, per le imprese costituite da non più di 5 anni al momento della presentazione della domanda di agevolazione l'avvio o lo sviluppo dell'impresa creativa ovvero, per le imprese costituite da più di 5 anni al momento della presentazione della predetta domanda, l'ampliamento o la diversificazione della propria offerta di prodotti e servizi e del proprio mercato di riferimento o l'introduzione di innovazioni ed efficientamento del processo produttivo.

I servizi specialistici oggetto degli interventi che prevedano la collaborazione delle imprese del settore creativo con le imprese di altri settori produttivi devono:

- essere erogati da imprese creative di micro, piccola e media dimensione;
- essere oggetto di un contratto sottoscritto dopo la presentazione della domanda di agevolazione ed entro 3 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni;
- avere ad oggetto i seguenti ambiti strategici: azioni di sviluppo di marketing e sviluppo del brand; design e design industriale; incremento del valore identitario del *company profile*; innovazioni tecnologiche nelle aree della conservazione, fruizione commercializzazione di prodotti di particolare valore artigianale, artistico e creativo.

Le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti dell'articolo 22 ("Aiuti alle imprese in fase di avviamento") del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione (Regolamento GBER) ovvero, per le imprese che non soddisfino le condizioni dei cui al predetto articolo 22 del Regolamento GBER, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (Regolamento «de minimis») e assumono la forma del contributo a fondo perduto e del finanziamento agevolato, anche in combinazione tra loro.

La forma e la misura delle agevolazioni sono articolate in funzione delle linee di azione e dell'ammontare delle spese ammissibili previste nei programmi di investimento.

In particolare:

- per gli interventi volti alla creazione, allo sviluppo e al consolidamento delle imprese creative (Capo II), le agevolazioni assumono la forma di una combinazione tra contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato. Le iniziative devono prevedere spese ammissibili non superiori a 500mila euro, al netto d'IVA, ed essere realizzate entro 24 mesi dalla data di trasmissione del provvedimento di concessione delle agevolazioni controfirmato dall'impresa beneficiaria; nello specifico, le agevolazioni sono concesse fino a una percentuale massima di copertura delle spese ammissibili pari all'80% di cui: una quota massima pari al 40% delle spese ammissibili nella forma del contributo a fondo perduto e una quota massima pari al 40% delle spese ammissibili nella forma del finanziamento agevolato, a un tasso pari a zero e della durata massima di dieci anni. Inoltre, è prevista la possibilità per le beneficiarie delle agevolazioni, che si qualificano come start up innovative o come Pmi innovative, di richiedere la conversione di una quota del finanziamento agevolato concesso in contributo a fondo perduto a fronte di investimenti nel relativo capitale di rischio;
- per interventi volti a promuovere la collaborazione tra imprese creative e soggetti operanti in altri settori, sostenendo l'acquisizione di servizi specialistici (Capo III), le agevolazioni concedibili assumono la forma del contributo a fondo perduto (voucher), fino a copertura del 80% delle spese per l'acquisizione dei servizi specialistici nel settore creativo e, comunque, per un importo massimo pari a 10mila euro.

Per quanto attiene agli interventi previsti dal Capo II, costituiscono spese ammissibili alle predette agevolazioni le spese relative a immobilizzazioni materiali e immateriali, necessarie, coerenti e funzionali all'attività oggetto dell'iniziativa agevolata, opere murarie (nel limite del 10% del programma complessivamente considerato ammissibile) ed esigenze di capitale circolante (nel limite del 50% delle spese complessivamente ritenute ammissibili).

Per quanto attiene agli interventi previsti dal Capo III, costituiscono spese ammissibili alle suddette agevolazioni quelle sostenute per l'acquisizione di servizi specialistici erogati da imprese creative di micro, piccola e media dimensione ovvero da università o enti di ricerca, oggetto di un contratto sottoscritto dopo la presentazione della domanda di agevolazione e devono essere inerenti ad azioni di sviluppo di marketing e sviluppo del brand; design e design industriale; incremento del valore identitario del *company profile*; innovazioni tecnologiche nelle aree della conservazione, fruizione e commercializzazione di prodotti di particolare valore storico, artistico e culturale.

In aggiunta a tali agevolazioni, il Fondo sostiene attività di analisi, studio, promozione e valorizzazione del sistema imprenditoriale del settore creativo, incluse quelle funzionali alla presentazione delle domande di agevolazioni, alla valutazione

dell'impatto degli interventi e all'approfondimento delle dinamiche del settore creativo (Capo V).

Le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa con procedimento a sportello.

Le domande di agevolazione devono essere compilate esclusivamente per via elettronica, utilizzando la procedura informatica che sarà messa a disposizione in un'apposita sezione del sito internet di Invitalia.

L'apertura dei termini, le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione saranno definite dal Mise con successivo provvedimento, con il quale saranno, altresì, fornite le necessarie specificazioni per la corretta attuazione degli interventi.

- *Investimenti su elettronica innovativa*

Attivati finanziamenti per progetti di ricerca e sviluppo in programma europeo Horizon.

Sostenere e incentivare gli investimenti in ricerca e sviluppo favorendo il trasferimento tecnologico di progetti innovativi verso il mondo dell'impresa, al fine di rafforzare l'autonomia strategica dell'Italia e dell'UE nel settore dei componenti e dei sistemi elettronici: dallo sviluppo di nuove tecnologie basate sull'intelligenza artificiale alla realizzazione di piattaforme di sensori innovativi.

È quanto stabilisce il decreto del Ministro Giancarlo Giorgetti che assegna i primi finanziamenti, 10 milioni su 200 milioni di euro stanziati dal Pnrr per il programma europeo Horizon, al partenariato di imprese e centri di ricerca promosso nell'ambito dell'iniziativa Key Digital Technologies Joint Undertaking (KDT JU).

Per contribuire allo sviluppo di un'industria forte e competitiva nel settore dei componenti e dei sistemi elettronici, il Mise ha quindi destinato 10 milioni di euro al cofinanziamento dei progetti delle imprese italiane selezionati nei bandi pubblicati nel corso del 2021 da KDT JU, Innovation Actions e Research Innovation Actions, e per i quali dovranno essere presentate le proposte definitive entro il 27 aprile 2022.

Il decreto è stato inviato alla Corte dei Conti per la registrazione mentre con un prossimo provvedimento ministeriale verranno indicati alle imprese i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazione.

- *Agevolazioni per progetti innovativi*

L'11 Aprile è stato riaperto - alle ore 12.00 - lo sportello per la presentazione delle domande di giovani e donne che vogliono avviare nuove imprese su tutto il territorio nazionale, attraverso agevolazioni con finanziamenti a tasso zero e contributi a fondo perduto.

È quanto ha previsto il decreto pubblicato dal Mise che rifinanzia, con 150 milioni di euro stanziati dalla legge di bilancio 2022, la misura "Oltre Nuove imprese a tasso zero" che punta a sostenere la creazione e lo sviluppo di micro e piccole imprese composte in prevalenza o totalmente da giovani tra i 18 e i 35 anni oppure da donne di tutte le età.

L'agevolazione può essere richiesta da imprese che puntano a realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo.

- *Bonus trasporti*

Si apre il 26 aprile la gara per 300 milioni di euro che il Pnrr riserva alla creazione di una filiera di autobus elettrici.

Il decreto firmato dal Ministro Giorgetti mette in atto l'investimento del Pnrr che punta a sostenere fino a 45 progetti per la produzione di veicoli elettrici e connessi (con esclusione degli autobus ibridi) per il rinnovo delle flotte del trasporto pubblico locale. Si utilizzeranno i contratti di sviluppo ma in alternativa, se non saranno assorbite tutte le risorse, si potranno attivare altre misure. Nella valutazione delle proposte il soggetto gestore, Invitalia, dovrà tenere conto anche della capacità di attivare una filiera, in pratica una rete di imprese fornitrici della capofila con particolare riferimento alle Pmi. Tra gli elementi di considerazione ci sarà la produzione di componentistica, l'industrializzazione di nuove tecnologie *internet of things* applicate al trasporto pubblico, di sensori e sistemi digitali per il monitoraggio continuo e la manutenzione predittiva, la guida assistita, la gestione delle flotte, la sicurezza dei trasporti, il dialogo bus-terra. I progetti potranno riguardare anche tecnologie e sistemi di ricarica elettrica.

Il Mise spera di attrarre domande da parte di diverse imprese italiane, evitando che i fondi Pnrr vadano soprattutto a produttori extra-UE a partire dalle imprese cinesi. Industria Italiana Autobus, Iveco, l'ombra Rampini sono alcuni dei possibili player e operazioni nel mercato dei bus elettrici sono allo studio di EnelX.

Le domande si aprono alle ore 12.00 del 26 aprile e i programmi devono garantire l'attivazione della produzione di autobus o delle relative componenti entro il 30 giugno 2026. Possono essere finanziati anche progetti in essere relativi a domande presentate sulla base del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (direttiva Mise del 19 novembre 2020).

Il 40% delle risorse è riservato a progetti nelle regioni del Sud e le imprese dovranno rispettare la clausola europea DNSH e quella per la priorità, in caso di incrementi occupazionali, all'assunzione di lavoratori che percepiscono interventi di sostegno del reddito, disoccupati per licenziamento collettivo o addetti che provengono da aziende del territorio coinvolte in tavoli di crisi.

- *Fondo impresa femminile*

A partire da maggio prende il via il Fondo impresa femminile che incentiva le donne ad avviare e rafforzare nuove attività per realizzare progetti innovativi nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo.

Le domande per richiedere contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati potranno essere presentate secondo il calendario delle date di apertura degli sportelli:

- per l'avvio di nuove imprese femminili o costituite da meno di 12 mesi la compilazione delle domande è possibile dalle ore 10 del 5 maggio 2022 mentre la presentazione a partire dalle ore 10 del 19 maggio 2022;
- per lo sviluppo di imprese femminili costituite oltre 12 mesi la compilazione delle domande è possibile dalle ore 10 del 24 maggio 2022 mentre la presentazione a partire dalle ore 10 del 7 giugno 2022.

Il Fondo dispone di 160 milioni di euro di risorse Pnrr che hanno integrato i 40 milioni di euro già stanziati nella legge di bilancio 2021.

Gli sportelli online per la presentazione delle domande saranno gestiti da Invitalia per conto del Mise.

1.3 Bandi attivi

- 15/01/2022 - 31/05/2022

Avviso SACE – SIMEST per la concessione di finanziamenti agevolati per i processi di internazionalizzazione e di transizione digitale ed ecologica delle PMI (Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST- Missione 1, Componente 2, Investimento 5.1)

Dal 3 maggio si può presentare una richiesta di finanziamento per la Transizione Digitale ed Ecologica per un importo fino a 1 milione di euro.

Anche le Mid Cap possono accedere al finanziamento.

La richiesta si può compilare dal 27 aprile.

Le richieste di finanziamento potranno essere presentate entro il 10 maggio 2022 - nuovo termine finale per tutti gli Interventi Pnrr/Fondo 394 in sostituzione del 31 maggio 2022.

Se una Pmi ha già presentato una richiesta di finanziamento per Transizione Digitale ed Ecologica, potrà inviare, solo in questo caso, una seconda domanda per Transizione Digitale ed Ecologica per un importo a concorrenza del massimale di 1 milione di euro.

- **Decreto Direttoriale Mise sulle modalità e termini per la presentazione delle domande di agevolazione relative agli accordi per l'innovazione (1 miliardo/EUR – Missione 4, Componente 2, Fondo Complementare)**

Sarà aperto l'11 maggio – alle ore 10.00 - il primo di due sportelli da 500 milioni di euro per le agevolazioni previste dalla riforma degli Accordi per l'innovazione (nel complesso, 1 miliardo di euro del Fondo Complementare 2022) per sostenere grandi progetti di ricerca e sviluppo di almeno 5 milioni di euro di budget. La procedura di presentazione delle domande per il primo sportello è regolata da un decreto direttoriale Mise, non ancora pubblicato, ma anticipato dal Sole 24 Ore. A partire dal 19 aprile si potrà compilare la documentazione, mentre l'apertura formale dello sportello avverrà l'11 maggio. Le domande vanno presentate esclusivamente online, dalle ore 10 alle 18 tra il lunedì e il venerdì.

I progetti di ricerca ammissibili, che devono avere un importo di almeno 5 milioni di euro e saranno accolti solo nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, quindi 500

milioni di euro nella prima fase. Il 34% delle risorse è riservato alle regioni del Sud. Le agevolazioni statali supportano progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che prevedano l'impiego di una tra sei specifiche tecnologie abilitanti fondamentali: materiali avanzati e nanotecnologia; fotonica e micro/nano elettronica; sistemi avanzati di produzione; tecnologie delle scienze della vita; intelligenza artificiale; connessione e sicurezza digitale (qui per maggiori informazioni). Inoltre, le agevolazioni vengono concesse sulla base di una procedura valutativa negoziale e consistono in un contributo diretto alla spesa e, eventualmente, in un finanziamento agevolato alle imprese pari al massimo al 20% del progetto, nei limiti delle intensità di aiuto del 50% per la ricerca industriale e del 25% per lo sviluppo sperimentale. Le iniziative possono essere cofinanziate dalle regioni a patto che queste presentino una manifestazione di interesse per la sottoscrizione di un Accordo quadro da definire entro il 3 maggio.

Pnrr & Imprenditoria femminile

A partire da maggio 2022 prende il via il **Fondo impresa femminile** che incentiva le donne ad avviare e rafforzare nuove attività per realizzare progetti innovativi nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo.

Cos'è il Fondo impresa femminile?

Il Fondo impresa femminile è l'incentivo nazionale che sostiene la nascita e il consolidamento delle imprese guidate da donne, promosso dal Ministero dello sviluppo economico.

Sono finanziati programmi di investimento nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo.

Il Fondo mette a disposizione delle imprese femminili, nuove o già avviate, 200 milioni di euro.

Invitalia è il soggetto gestore della misura.

Per altre info: <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/fondo-impresa-femminile>

Le domande per richiedere contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati

Le domande per richiedere contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati potranno essere presentate secondo il calendario delle date di apertura degli sportelli:

- per l'avvio di nuove imprese femminili o costituite da meno di 12 mesi la compilazione delle domande è possibile dalle ore 10 del 5 maggio 2022 mentre la presentazione a partire dalle ore 10 del 19 maggio 2022;
- per lo sviluppo di imprese femminili costituite oltre 12 mesi la compilazione delle domande è possibile dalle ore 10 del 24 maggio 2022 mentre la presentazione a partire dalle ore 10 del 7 giugno 2022.

Il Fondo dispone di 160 milioni di euro di risorse Pnrr che hanno integrato i 40 milioni di euro già stanziati nella legge di bilancio 2021.

Gli sportelli online per la presentazione delle domande saranno gestiti da Invitalia per conto del Mise.

Informazioni per la compilazione

Per accedere alla piattaforma, raggiungibile dalle ore 10.00 alle ore 17.00 dal lunedì al venerdì (esclusi i giorni festivi), è necessario essere in possesso di una identità digitale (SPID, CNS, CIE). Inoltre, è importante disporre di una firma digitale e di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante delle società già costituita al momento della presentazione, oppure della persona fisica in qualità di socio o soggetto referente della società costituenda.

Le imprese straniere, non in possesso di un'identità digitale italiana, possono inviare la richiesta di accreditamento alla piattaforma tramite PEC, all'indirizzo che verrà pubblicato entro il 26 aprile.

In fase di compilazione, la piattaforma effettuerà alcuni controlli automatici con il Registro delle imprese che permetteranno una veloce segnalazione di eventuali informazioni da aggiornare o rettificare per presentare la domanda in modo corretto. La compilazione, firmata digitalmente, si concluderà con il rilascio del "codice di predisposizione della domanda", che servirà in fase di presentazione della domanda. I facsimili della documentazione da presentare saranno pubblicati a partire dal 20 aprile 2022.

Per altre info: <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/fondo-a-sostegno-impresa-femminile>

Chi può accedere ai finanziamenti previsti dal Fondo impresa femminile?

Possono ricevere i finanziamenti le "imprese femminili", definite come:

- società cooperative o società di persone con almeno il 60% di donne socie
- società di capitali le cui quote e componenti degli organi di amministrazione siano per almeno i due terzi di donne
- imprese individuali con titolare donna
- lavoratrici autonome.

Le condizioni devono sussistere al momento di presentazione della domanda.

Per la definizione di impresa femminile il riferimento è al DM 30 settembre 2021 (GU 14 dicembre 2021) capo I, articolo 1.

Per altre info: <https://www.mise.gov.it/index.php/it/214-faq/2043324-fondo-impresa-femminile-domande-frequenti-faq>

Progetti ammessi

Le agevolazioni sono concesse a fronte di programmi di investimento per la costituzione e avvio di una nuova impresa femminile o per lo sviluppo e il consolidamento di imprese femminili, nei seguenti settori:

- produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato e della trasformazione dei prodotti agricoli;
- fornitura di servizi, in qualsiasi settore;
- commercio e turismo.

Le iniziative devono essere realizzate entro 24 mesi dalla data concessione delle agevolazioni e prevedere spese ammissibili non superiori a 250mila euro per avvio di una nuova impresa o 400mila euro per il consolidamento di imprese già esistenti.

Contributi a fondo perduto

- 80% delle spese ammissibili e comunque fino a 50mila euro per i programmi di investimento che prevedono spese fino a 100mila euro;
- 50% delle spese ammissibili, per i programmi che prevedono spese tra 100mila e 250mila euro.

Decreto MISE su agevolazioni in favore di programmi di investimento all'interno della Transizione 4.0

Il MISE ha pubblicato il decreto direttoriale che definisce termini e modalità per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni in favore di programmi di investimento proposti da mPmi, conformemente a principi di sostenibilità economica e transizione digitale contenuti nel piano Transizione 4.0.

Il decreto si compone di 11 articoli, e – tra le altre – stabilisce che le domande di accesso alle agevolazioni debbano essere presentate tramite procedura informatica sul sito di Invitalia, in quanto Soggetto gestore, a partire dalle ore 10.00 del 18 maggio 2022.

Al provvedimento sono poi affiancati quattro allegati:

- Allegato 1: Attività escluse ai fini del rispetto del principio “*Do Not Significant Harm*” ([Link](#));
- Allegato 2: Criteri di valutazione ([Link](#)) → 3 criteri ed 11 elementi di valutazione;
- Allegato 3: Spese ammissibili ([Link](#));
- Allegato 4: Oneri informativi ([Link](#)) → 11 elementi.

Il provvedimento definisce, dunque, i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazione e la documentazione da presentare a corredo delle stesse. Esso fornisce anche le specificazioni occorrenti in merito all'iter e ai criteri di valutazione, alle spese ammissibili e alle procedure di erogazione, al trattamento dei casi di variazione e agli adempimenti a carico delle imprese beneficiarie.

Termini e modalità di presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni

Le domande di accesso alle agevolazioni possono essere presentate esclusivamente tramite la procedura informatica, accessibile nell'apposita sezione del sito di Invitalia, a partire dal giorno 18/05/2022.

Ciascuna impresa proponente può presentare una sola domanda di agevolazione.

Ai fini dell'accesso alle agevolazioni l'impresa proponente è tenuta a presentare la seguente documentazione: domande di agevolazione recante dichiarazioni e dati richiesti, il piano d'investimento, dichiarazione concernente i dati contabili, dichiarazioni in merito ai dati necessari per la richiesta delle informazioni antimafia, prospetto recante i dati per il calcolo della dimensione d'impresa, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa in ottemperanza alle disposizioni in materia di antiriciclaggio, eventuali preventivi relativi alle spese da sostenere per i beni

individuati dal programma, computo metrico estimativo, documentazione probatoria idonea nel caso dei programmi caratterizzati da un particolare contenuto di sostenibilità ambientale.

Nell'articolo 3 del decreto direttoriale è precisato anche l'iter da seguire per la presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni.

Chiusura dello sportello e accesso delle domande alla fase istruttoria

Le agevolazioni sono concesse nei limiti della dotazione finanziaria del decreto.

La chiusura dello sportello è disposta con provvedimento del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Le domande presentate nelle more della chiusura dello sportello che non trovano copertura finanziaria nell'ambito delle risorse disponibili, sono sospese dalla procedura di valutazione fino all'accertamento.

Le domande di accesso alle agevolazioni sono ammesse alla fase istruttoria sulla base dell'ordine cronologico giornaliero di presentazione.

Le domande presentate nello stesso giorno sono considerate come pervenute nello stesso istante.

Qualora le risorse finanziarie residue disponibili risultino insufficienti per consentire l'accoglimento integrale delle domande presentate nello stesso giorno, le domande stesse sono ammesse all'istruttoria, fino a esaurimento della predetta dotazione finanziaria residua, in base alla posizione assunta nell'ambito di una specifica graduatoria di merito.

Istruttoria delle domande di agevolazioni

L'istruttoria per ciascuna domanda presentata, è completata dal Soggetto gestore entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della domanda medesima.

L'attività istruttoria è articolata in due fasi.

Il Soggetto gestore verifica, sulla base degli elementi e delle dichiarazioni fornite dall'impresa proponente, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi e dei programmi di investimento e valuta le domande di accesso alle agevolazioni sulla base dei criteri e degli indicatori individuati dall'Allegato 5 del decreto medesimo.

Disposizioni di carattere generale sulle modalità di presentazione delle domande di erogazione

Le agevolazioni sono erogate dal Soggetto gestore in non più di tre stati di avanzamento lavori, inerenti alla realizzazione del programma di investimento pari al 25% dell'importo complessivo dell'investimento ammesso, ad eccezione dell'ultima richiesta di erogazione che può essere riferita ad un importo inferiore.

Le condizioni di ammissibilità relative ai costi e le indicazioni in merito alle modalità di rendicontazione delle spese sono disciplinati dall'Allegato 3 del decreto direttoriale.

Le agevolazioni sono erogate sulla base di titoli di spesa quietanzati attraverso l'utilizzo di un conto corrente bancario ordinario, secondo quanto indicato all'articolo 7.

Le imprese beneficiarie possono avviare i programmi di investimento, ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, solo successivamente alla presentazione della domanda di accesso.

Il Soggetto gestore, a seguito della presentazione di ciascuna richiesta di erogazione, provvede a verificare la documentazione, determinare la quota ed erogarla.

Successivamente all'erogazione delle singole quote, l'impresa beneficiaria è tenuta a inviare al Soggetto gestore l'attestazione bancaria dell'avvenuto accredito.

In ciascuna delle richieste di erogazione, l'impresa beneficiaria è tenuta a dichiarare se sono intervenute variazioni.

Il Soggetto gestore, nel caso in cui emergano delle irregolarità nell'ambito delle attività di verifica, provvede all'erogazione delle agevolazioni secondo le modalità e i tempi previsti dalle procedure per l'attivazione dell'intervento sostitutivo.

Erogazione delle agevolazioni sulla base di fatture d'acquisto quietanzate

Entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di erogazione, il Soggetto gestore provvede a effettuare le verifiche ed erogare l'agevolazione sul conto corrente bancario prescelto dall'impresa beneficiaria per la realizzazione del programma di investimento.

L'erogazione del contributo non può superare, nel corso di realizzazione del programma di investimento, il 90% del totale del contributo concesso. Il restante 10 % è erogato dal Soggetto gestore solo successivamente l'avvenuta realizzazione del programma di investimento.

Erogazione delle agevolazioni sulla base di fatture d'acquisto non quietanzate

Entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di erogazione, il Soggetto gestore provvede a: a) effettuare le verifiche ed erogare l'agevolazione sul conto corrente dell'impresa beneficiaria; b) comunicare il nulla osta a procedere alla banca convenzionata e trasmettere l'elenco dei pagamenti da effettuare.

A conclusione del programma di investimento deve essere presentata, entro 60 giorni dal pagamento a saldo dei titoli di spesa riferibili all'ultima richiesta di erogazione e pena la revoca delle agevolazioni, la seguente documentazione:

- a) l'estratto del conto corrente relativo all'intero periodo di apertura dello stesso, attestante anche il pagamento dei fornitori dei beni di investimento oggetto dell'ultima quota di agevolazioni;
- b) copia della richiesta di chiusura del conto corrente vincolato e di restituzione delle eventuali somme eccedenti;
- c) dichiarazione aggiornata relativa alla identificazione dei beni oggetto di agevolazione esclusivamente nel caso in cui le immobilizzazioni riferibili ai titoli di spesa rendicontati nell'ambito dell'ultima richiesta di erogazione siano state installate successivamente alla data della predetta richiesta.

Indicazioni operative in relazione alle variazioni

Nel caso di variazioni dell'impresa beneficiaria a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda, il nuovo soggetto può richiedere di subentrare nella titolarità della concessione delle agevolazioni.

Ai fini della procedura di subentro nella titolarità delle agevolazioni il nuovo soggetto provvede a comunicare tempestivamente al Soggetto gestore la variazione intervenuta.

Nei casi in cui l'impresa originariamente titolare delle agevolazioni continui ad operare anche successivamente all'atto societario che ha determinato la variazione, la stessa rende una esplicita dichiarazione di rinuncia alle agevolazioni ottenute.

Il Soggetto gestore verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza delle condizioni di ammissibilità ivi inclusi i requisiti dimensionali.

Le agevolazioni sono calcolate sulla base della misura agevolativa massima relativa al soggetto subentrante, fermo restando che il nuovo valore dell'agevolazione non può, comunque, superare l'importo indicato nel provvedimento di concessione originario.

Le variazioni che si verificano successivamente all'avvenuta erogazione dell'ultima quota di agevolazione sono oggetto di semplice comunicazione al Soggetto gestore, accompagnata dalla dichiarazione resa dal soggetto subentrante con cui lo stesso sottoscrive gli impegni e gli obblighi previsti dalla normativa, anche in relazione al mantenimento dei beni agevolati.

Non sono ammesse variazioni che comportino modifiche sostanziali al piano di investimento approvato, tali da determinare il venir meno del raggiungimento degli obiettivi del programma stesso.

Ulteriori adempimenti

Le imprese beneficiarie sono tenute a:

- a) rispettare gli obblighi di informazione e comunicazione previsti dall'Allegato XII al Regolamento (UE) 1303/2013;
- b) attuare il programma di investimento nel rispetto delle normative dell'Unione Europea, delle normative nazionali in materia di ammissibilità della spesa, tutela ambientale, sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione;
- c) assicurare il rispetto di quanto stabilito all'articolo 71 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- d) adottare misure atte ad evitare il doppio finanziamento;
- e) garantire il rispetto delle ulteriori indicazioni di cui al decreto 6 marzo 2017.